



FESTA
DEMOCRATICA
1ª FESTA NAZIONALE
DEL PARTITO
DEMOCRATICO

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



FESTA
DEMOCRATICA
FIRENZE
23 AGOSTO
7 SETTEMBRE
Partito Democratico

Anno 85 n. 232 - sabato 23 agosto 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

«Un mio amico siciliano di un piccolo paese mi ha raccontato un suo colloquio telefonico con la mamma: Era più tranquilla, mi ha detto, perché stavano per



arrivare i militari. E perché sei più tranquilla? Perché caccerranno gli zingari che rubano soldi e anche i bambini. Ma non ci sono mai stati zingari da noi. No, ma sono

pericolosi e rubano tutto. Da noi però c'è la mafia, le ho detto io. Sì, mi ha risposto, ma quelli li conosciamo, sono del paese».

Eugenio Scalfari,
L'Espresso, 21 agosto

Concita De Gregorio direttore de «l'Unità»

Concita De Gregorio, 45 anni, già inviata di Repubblica, è il nuovo direttore de l'Unità. Il consiglio di amministrazione della Nieu, la società editrice del quotidiano, l'ha nominata ieri mattina. De Gregorio, che

si insedierà lunedì, subentra ad Antonio Padellaro che con Furio Colombo aveva riportato in edicola l'Unità quasi otto anni fa e che guidava il giornale dal marzo 2005.

a pagina 4

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Grazie Unità

Scrivo il mio ultimo articolo da direttore de l'Unità. Da lunedì prossimo - così ha deciso la proprietà e così annuncia il comunicato dell'azienda - a dirigere questo giornale sarà Concita De Gregorio a cui rivolgo auguri sinceri di buon lavoro. Scrivo il mio articolo più difficile perché difficile è separare l'emozione che provo rivolgendomi per l'ultima volta a voi cari lettori dalla riflessione necessaria, nell'atto del commiato, su questi miei sette anni e mezzo qui a l'Unità.

Mi considero un giornalista fortunato. Ho lavorato in grandi testate e con grandi direttori da cui ho cercato di imparare tutto ciò che l'amore per questo mestiere, da solo, non poteva insegnarmi. Ma è stato l'ultimo mio direttore, Furio Colombo, a farmi comprendere quale e quanta straordinaria energia possa scaturire dall'eccellente uso della parola scritta quando essa si sposa alla limpida passione civile, al coraggio delle proprie idee, alla difesa delle ragioni dei lettori sopra ogni altra cosa.

Risorta il 28 marzo 2001 dalle proprie ceneri quando per tutti era ormai spacciata, l'Unità di questi anni è stata, ed è, assai più di un semplice quotidiano, frutto del contributo di molti. L'intuizione di Alessandro Daliai. Il coraggio di un pugno di imprenditori capitanati da Marialina Marcucci e Giancarlo Aggilio. La dedizione dell'amministratore delegato Giorgio Poidomani. Intorno, un quadro economico precario caratterizzato dalla scarsità di introiti pubblicitari, vera pietra al collo per un quotidiano costretto ogni gior-

no a misurarsi con dei colossi editoriali. Ma, sopra tutto, l'orgoglio e la tenacia di una redazione impegnata ogni giorno a difendere la storia e il prestigio del proprio giornale. Sì, il giornale fondato da Antonio Gramsci la cui direzione ha rappresentato per chi scrive un punto d'arrivo. Un privilegio. L'ho condiviso con tanti. Vorrei citarli tutti. Li rappresentano al meglio Pietro Spataro, vicedirettore vicario, e Rinaldo Gianola, vicedirettore a Milano. Con Luca Landò e Paolo Branca. Grandi professionisti e uomini veri.

Il risultato di questa felice combinazione umana e professionale è il giornale «politico» più venduto in Europa. Una media giornaliera di 48mila copie certificate nei primi sette mesi del 2008 (certo, meno delle 60mila vendite nel 2002; certo, più delle zero copie da cui eravamo ripartiti). Una platea giornaliera di 274mila lettori effettivi (dati Audipress 2008). Un giornale dalla forte identità e dall'inevitabile peso politico. l'Unità si può amare o avversare ma tutti sanno che giornale è, quali idee esprime, quali valori difende, contro cosa e contro chi irriducibilmente si batte. È strano che, oggi, nel gran discutere che si fa sull'assenza di opinione pubblica in Italia e sul «vuoto di senso e di memoria» giustamente denunciato da eminenti leader democratici si dimentichi quanta opinione di un pubblico affezionato e appassionato abbia intorno a sé il giornale che state sfogliando. Chi fa quotidianamente l'Unità, chi la impagina, chi la pubblica sa bene chi sono i suoi lettori.

segue a pagina 27

Magistrati in libertà vigilata

Ecco il piano del governo: controllo del Csm, azione penale non più obbligatoria carriere separate. Federalismo: adesso Bossi chiama all'assedio del Parlamento

OLIMPIADI Schwazer, la lunga marcia fino alla medaglia d'oro



Alex Schwazer all'arrivo piange dalla felicità

Il contadino dell'atletica

MARCO BUCCIANINI
INVIATO A PECHINO

Arriva il marciatore. Da 3 ore e 37 minuti non tradisce turbamento. Di sudore e di terra è il suo sguardo, il marciatore è il contadino dell'atletica. All'alba è già sveglio, pronto, ma la sua stagione è il buio e il silenzio dei lunghi e solitari allenamenti.

segue a pagina 7

Dove la migliore vince davvero

LIDIA RAVERA

L'Italia, paese martoriato da un vastissimo campionario di crisi (da quella economica a quella politica passando per quella della voglia di lavorare e dei valori condivisi), si sta, tutto sommato, facendo onore sul palcoscenico mondiale dello sport.

segue a pagina 26

Il Csm avrà una componente di nomina politica più cospicua, ci sarà la separazione delle carriere fra pm e giudici e verrà tolta l'obbligatorietà dell'azione penale. Queste le linee tracciate da Berlusconi per quella che lui definisce riforma della giustizia. Nei fatti i magistrati potrebbero trovarsi non più autonomi e indipendenti dalla politica. Sarebbero in libertà vigilata. L'allarme viene lanciato sia da magistrati, come Livio Pepino, che da costituzionalisti come Michele Ainis. Per Dino Petralia, membro del Csm, in questo modo si dà «un colpo all'imparzialità dei magistrati». E intanto Umberto Bossi ieri sera ha chiamato i «padani» sotto al Parlamento per il federalismo, «magari anche un po' incazzati».

Solani e Amurri
alle pagine 2 e 3

Staino



Kabul accusa le forze Nato «Nel raid uccisi 50 bambini»

Analisi

GLI AFFARI DI MOSCA

ADRIAN HAMILTON

Tra tutti i drammatici e fatalistici suggerimenti che si sono rincorsi questa settimana su come affrontare la Russia dopo il conflitto in Georgia, uno dei più ingenui è quello secondo cui possiamo in qualche modo separare la politica dal commercio giocando duro con la prima e mostrandoci flessibili con la seconda. Andatelo a dire alla BP. Andatelo a dire agli ucraini o agli altri Paesi dell'est europeo o ai Paesi baltici che stanno trattando con la Russia il prezzo del gas. Non si può separare la politica dagli affari, certamente non in Africa, in Asia e soprattutto nei Paesi dell'ex Unione Sovietica.

segue a pagina 27

È guerra aperta in Afghanistan tra la Nato e i talebani. Guerra in cui le prime vittime sono, come sempre purtroppo, le popolazioni civili. Il governo di Kabul ha accusato l'Isaf di aver ucciso 76 persone, tra cui 50 bambini, durante il bombardamento di Herat. «Abbiamo colpito solo ribelli» si difende il portavoce americano. E intanto dopo l'uccisione di 10 parà francesi i talebani hanno preso di mira gli alpini italiani: 3 feriti.

De Giovannangeli
a pagina 11

PROFONDO NORD

FA L'ASSESSORE NEL VICENTINO

SCHIAVI CLANDESTINI
NEL CAPANNONE
DEL LEGHISTA

Franchi a pagina 10



a pagina 25

Oggi in occasione dell'anniversario della morte del grande leader sindacale, in allegato con l'Unità:

Bruno Trentin. Dalla guerra partigiana alla CGIL



A cura di
Iginio Ariemma
e Luisa Bellina

In allegato con l'Unità
a soli 7,50 €
in più rispetto
al prezzo del quotidiano.

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle 9.00 alle 14.00)



a pagina 18

SERVE UN MEDICO? LO TROVI IN TV

SILVIA GARAMBOIS

In tv sarà un autunno pieno di camici bianchi: sono annunciate almeno dieci fiction dedicate ai medici in corsia. Bonaccioni, belli, bellissimi, quelli che tutti vorrebbero incontrare, ma anche medici «rubati» dalle cronache, protagonisti di episodi di malasanità. Il primo telefilm, *Terapia d'urgenza* di Raidue, in onda dal 29 agosto, è stato già ribattezzato da Roberto Formigoni «la risposta lombarda a E.R.», perché è girato in un (finto) ospedale milanese. Ma i medici veri protestano: la sanità è anche quella del medico di base, dicono. E il loro Ordine teme fiction che alimentino «ostilità tra medico e paziente».

DIARIO D'AGOSTO

ENZO COSTA

Santa Santanchè

OGNI FASE STORICA ha la sua forza propulsiva in via di esaurimento: se quella della Rivoluzione d'Ottobre fu decretata da Enrico Berlinguer quasi trent'anni fa, quella del Billionaire l'ha sancita Daniela Santanchè mercoledì scorso. La svolta pauperista della socia in affari abbronzati di Briatore annusa lo spirito dei tempi: «La gente normale (...) si spunterebbe in faccia», spiega la già candidata Premier della Destra nel suo outing quaresimale su Repubblica. E a una lettura distratta ti pare che, folgorata sulla via dell'inflazione, la Nostra si accinga a devolvere locale glamour, vip e pseudovip ivi contenuti, motoscafo, Aston Martin e lifting assortiti a operai, precari e pensionati (sotto) al minimo. Poi, capisci: non devolerà un piffero. È solo che adesso ostentare il lusso non è trendy. Si porta l'austerità. Presto sul nuovo magazine Umiltà Fair (da lei fondato e diretto) una confessione shock della Santanchè: «Mangio solo aragoste surgelate Findus».

enzo@enzocosta.net - www.enzocosta.net

SCRITTORI EMERGENTI

La casa editrice Il Filo valuta, per la pubblicazione, opere di poesia (min. 30 componimenti), narrativa o saggistica (min. 40 cartelle/pag.). Invia i tuoi testi inediti, entro il 29/08/2008, a: Il Filo - Casella Postale 40 VT1 - 01100 Viterbo oppure tramite e-mail, all'indirizzo: manoscritti@ilfiloonline.it

Gli autori delle opere ritenute idonee per la pubblicazione riceveranno una proposta editoriale.

Per info: www.ilfiloonline.it - Tel./Fax 0761344202



Simona Gervasoni
La sesta era

Un ipotetico futuro nel quale, contro ogni previsione, gli esseri viventi lottano per esserci ancora

VISITA IL NOSTRO CATALOGO ONLINE
WWW.ILFILOONLINE.IT

